



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'economia della Liguria  
nel primo semestre del 2008

*La nuova serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprenderà i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

# L'economia della Liguria nel primo semestre 2008

La nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia - Via Dante, 3 - 16121 Genova - tel. 010 54911

Dopo la crescita superiore alla media nazionale realizzata nel 2007, nel primo semestre dell'anno in corso l'economia della Liguria ha mostrato un rallentamento, in connessione con il quadro macroeconomico esterno. Nel comparto industriale la domanda e la produzione si sono indebolite; ne ha risentito la spesa per investimenti. Hanno fatto eccezione alcuni settori che fanno uso di tecnologie avanzate, che hanno beneficiato tra l'altro di una sostenuta crescita delle esportazioni. Nel settore delle costruzioni, alla perdurante stasi dei lavori pubblici si è associato un indebolimento dell'attività nell'edilizia privata residenziale. Presso i porti regionali, nonostante alcune difficoltà logistiche localizzate, il movimento di merci a elevato valore aggiunto ha ripreso a crescere; permane tuttavia un sensibile divario rispetto ai principali concorrenti europei. Al netto dell'evoluzione dei prezzi, le vendite al dettaglio sono rimaste sostanzialmente stazionarie; i flussi turistici sono lievemente aumentati. Il numero di occupati è cresciuto in misura minore di quello delle forze di lavoro; il tasso di disoccupazione è aumentato. I prestiti bancari hanno rallentato, in particolare per le famiglie consumatrici; è rimasto contenuto il flusso di finanziamenti ad andamento anomalo. La raccolta bancaria diretta ha invece sensibilmente accelerato, assorbendo quote di risparmio in precedenza allocate ad altri investimenti finanziari, in particolare quote di OICR.

## L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

### L'industria

Sulla base degli indicatori qualitativi dell'ISAE, nei primi nove mesi del 2008 i saldi dei giudizi sulla domanda rivolta alle imprese industriali liguri sono progressivamente peggiorati rispetto alla media dei due anni precedenti. Sull'indebolimento della dinamica degli ordinativi hanno inciso sia la componente interna che quella estera; i giudizi su quest'ultima, dopo aver raggiunto un picco nel 2007, hanno mostrato una flessione, ancorché discontinua (fig. 1).

Al netto delle oscillazioni di breve periodo, anche i livelli della produzione hanno mostrato un progressivo peggioramento, che si è acuito nel secondo trimestre del 2008. L'indebolimento della congiuntura si è riflesso in una graduale ricostituzione delle scorte di magazzino (fig. 1 e tav. a1).

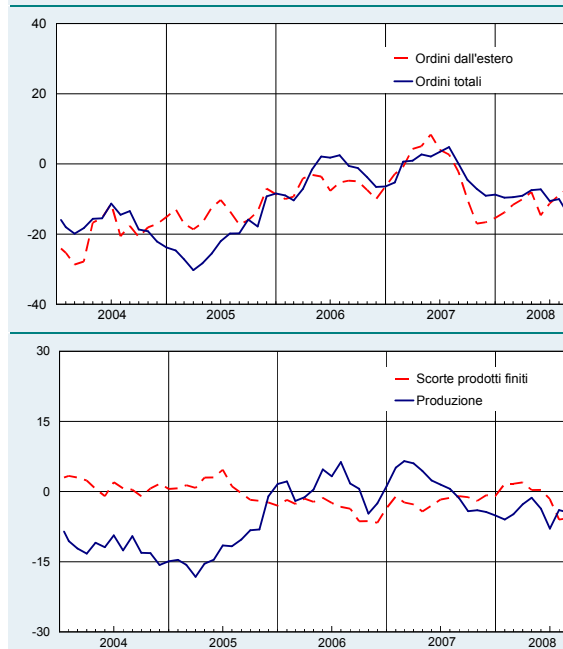
Il calo ha interessato in primo luogo la metalmeccanica e i settori tradizionali; la cantieristica e i settori avanzati (elettronica, automazione e telecomunicazioni), di contro, hanno continuato a esercitare un ruolo trainante.

Più in generale, sulla base dei dati di Confindustria Genova, per la grande impresa la dinamica delle vendite è risultata migliore rispetto alle PMI. I risultati del sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre presso un campione di imprese medio-grandi della regione conferma-

no tale indicazione.

Figura 1

### Ordini, produzione e scorte nell'industria (1) (dati mensili e medie mobili)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati. Il saldo relativo alla domanda sulle scorte è calcolato come differenza delle modalità di risposta "superiore al normale" e "inferiore al normale". La modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo e viene considerata allo stesso modo della risposta "normale". I dati sono destagionalizzati.

Ponderando i dati in base all'occupazione, circa la

Aggiornato con le informazioni disponibili al 23 ottobre 2008.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

metà delle imprese che hanno partecipato alla rilevazione ha dichiarato di aver registrato un incremento di fatturato nominale nei primi nove mesi dell'anno rispetto all'analogo periodo del 2007, che comunque nella larga parte dei casi è risultato modesto (inferiore al 4 per cento). Rispetto all'anno precedente, si è tuttavia ampliata la quota di imprese che hanno registrato un calo nelle vendite, dal 3 al 25 per cento.

L'espansione degli investimenti di cui si erano rilevati i primi segnali nel 2007 appare in fase di attenuazione. Oltre un terzo delle imprese partecipanti al sondaggio, infatti, prevede revisioni al ribasso dei programmi di investimento pianificati all'inizio dell'anno in corso, mentre solo nel 13 per cento dei casi la spesa effettiva dovrebbe superare quella programmata.

Alla revisione dei piani di spesa avrebbero contribuito fattori di tipo finanziario, oltre che di tipo organizzativo e burocratico. Per il 2009 è prevista una spesa complessiva sostanzialmente stabile da oltre il 70 per cento delle imprese. Per la sua copertura gran parte delle aziende intende ricorrere in primo luogo all'autofinanziamento.

Sulla base delle informazioni fornite dalle aziende, nel 2008 la redditività del comparto industriale dovrebbe diminuire leggermente rispetto all'anno precedente. Anche se il 70 per cento delle aziende ritiene di poter chiudere l'esercizio con un utile (nella maggioranza dei casi di modesta entità), le imprese che prevedono una perdita sono quasi un quarto del totale (15 per cento nel 2007).

### Le costruzioni

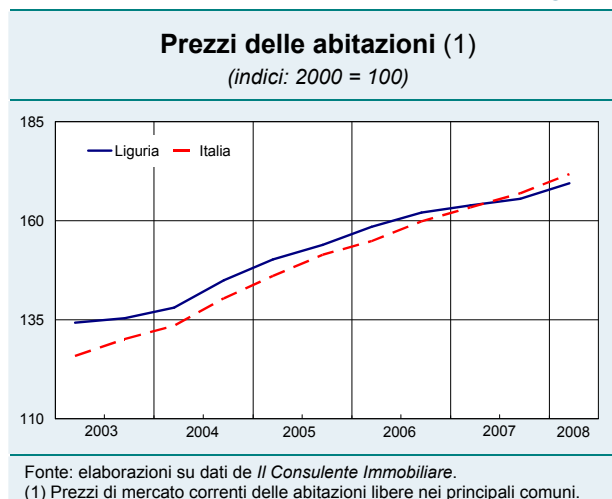
Nel primo semestre dell'anno l'attività nel settore delle costruzioni ha continuato a mostrare segnali di rallentamento, risentendo della sostanziale stagnazione nel comparto delle opere pubbliche e della decelerazione nel segmento dell'edilizia residenziale. Il ricorso delle imprese edili alla Cassa integrazione guadagni è pressoché raddoppiato; l'occupazione è cresciuta solo nella componente autonoma, testimoniando il proseguimento del processo di frammentazione della struttura produttiva del settore.

Nel comparto delle opere pubbliche, nonostante il permanere di un'elevata progettualità e l'avanzamento dell'iter relativo ad alcuni bandi rilevanti, l'attività operativa è rimasta debole. Le difficoltà di copertura finanziaria hanno continuato a rallentare la progettazione e la realizzazione dei principali programmi di investimento previsti per la regione, tra i quali sta procedendo, sia pure a fasi alterne, soltanto il raddoppio del tratto ferroviario San Lorenzo-Andora. L'attività si è quindi concentrata su interventi urbanistici, quali la realizzazione di parcheggi; è inoltre in corso la predisposizione di diversi porti turistici.

Nel comparto dell'edilizia residenziale l'attività ha

mostrato segnali di flessione, sia in relazione alle nuove costruzioni che alle ristrutturazioni di edifici. Per queste ultime, le richieste di accesso alle agevolazioni fiscali presentate nei primi sei mesi sono diminuite del 9,2 per cento rispetto all'analogo periodo del 2007 (-11,3 per cento in Italia). Gli interventi posti in essere in Liguria dal 1998 hanno interessato il 17,4 per cento del patrimonio immobiliare, a fronte di una media nazionale del 12,9 per cento.

Figura 2



In base al nuovo indice elaborato dalla Banca d'Italia, che utilizza le informazioni rilevate da *Il Consulente Immobiliare* e i dati Istat, nel primo semestre i prezzi di vendita delle abitazioni libere ubicate nei principali comuni liguri sono cresciuti a un tasso tendenziale del 3,4 per cento, in misura inferiore alla media nazionale (fig. 2). In base ai dati dell'Agenzia del territorio, nel primo semestre il numero delle compravendite di immobili residenziali è diminuito del 14,5 per cento rispetto all'analogo periodo del 2007. Secondo le indicazioni fornite dalla Federazione italiana agenti immobiliari professionali (FIAIP), i tempi medi per la conclusione delle operazioni si sarebbero mantenuti costanti e risulterebbe leggermente aumentato lo scarto medio tra i prezzi inizialmente richiesti e quelli effettivamente concordati.

### I servizi

La fase di debolezza congiunturale ha interessato anche il comparto dei servizi.

*Il commercio.* – Secondo le rilevazioni di Unioncamere, nella media del primo semestre il fatturato nominale della grande distribuzione regionale è aumentato del 3,9 per cento su base annua. L'incremento si è concentrato nel comparto dei beni di largo consumo (5,1 per cento), sostenuto in primo luogo dalle variazioni di prezzo per i beni alimentari; per contro, si sono ridotte le vendite dei beni delle altre categorie merceologiche (-1,8 per cento).

Nei primi sei mesi, secondo i dati ANFIA, il numero

di immatricolazioni di autovetture è diminuito del 16,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; per i veicoli commerciali la contrazione è stata pari al 10,7 per cento. Entrambe le flessioni, che hanno trovato conferma nei mesi di luglio e agosto, risultano più marcate della media nazionale.

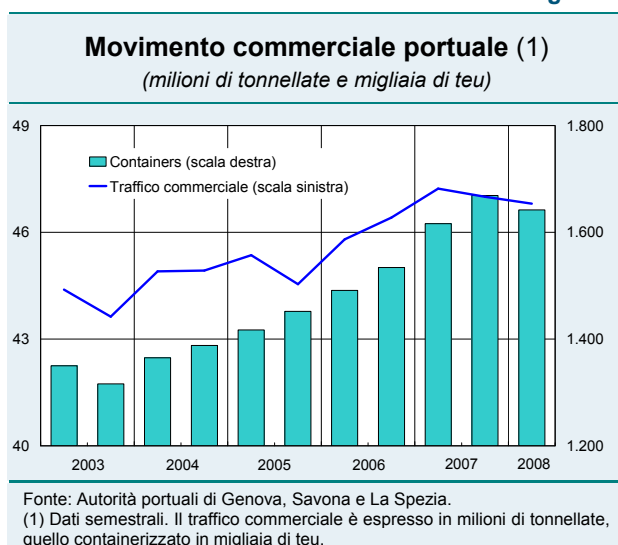
Sulla base dei dati Infocamere-Movimprese, nei dodici mesi terminati a giugno 2008 il numero di imprese attive nel commercio al dettaglio si è ridotto dell'1,2 per cento (tav. a2).

*Il turismo.* – Nei primi otto mesi del 2008 le giornate complessive di presenza presso le strutture ricettive liguri sono cresciute dello 0,4 per cento, risentendo positivamente del cospicuo aumento dei turisti stranieri che ha più che compensato la riduzione di quelli italiani (tav. a6). Vi ha contribuito, in particolare, la crescita registrata nel mese di agosto. L'incremento delle presenze si è concentrato nelle province di Genova e di La Spezia, mentre in quella di Savona vi è stata una diminuzione. Gli arrivi sono cresciuti dell'1,5 per cento, sebbene vi sia stato un leggero calo nel savonese, nello spezzino e nell'area del Tigulio.

Dal punto di vista della tipologia di offerta, vi è stata una sostanziale stabilità delle presenze presso le strutture alberghiere. Il comparto extra-alberghiero ha incrementato le presenze dell'1,1 per cento, grazie soprattutto al buon andamento in provincia di Genova.

*I trasporti.* – Nel primo semestre il traffico mercantile presso i porti regionali è diminuito dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3).

**Figura 3**



La riduzione, generalizzata per i diversi tipi di merci, è stata più intensa per le rinfuse solide; vi ha contribuito la minore movimentazione di materiale siderurgico presso il terminal di Genova Cornigliano.

Il traffico di container è aumentato dell'1,6 per cento (fig. 3), in sensibile rallentamento rispetto al 2007 (8,6 per cento, tav. a5). Vi hanno contribuito alcune difficoltà logistiche presso il principale terminal del porto di Genova, che hanno determinato un calo del 4,8 per cento del movimento complessivo di container nello scalo. Nonostante la crescita registrata presso i porti di Savona (17,2 per cento) e di La Spezia (8,4 per cento), la performance degli scali liguri è così risultata ancora ampiamente inferiore a quella dei principali porti del Mediterraneo occidentale e di quelli del Nord Europa. In base alle informazioni attualmente disponibili, questi ultimi hanno registrato un incremento del traffico di container rispettivamente del 3,8 e del 7,2 per cento.

Il movimento di passeggeri presso i porti liguri è aumentato del 2,1 per cento, grazie all'incremento dei crocieristi (7,8 per cento) verificatosi sia a Genova sia a Savona. I passeggeri che hanno utilizzato i traghetti si sono ridotti dell'1,5 per cento; la diminuzione si è concentrata presso lo scalo genovese.

Nel primo semestre il traffico di merci presso l'aeroporto di Genova si è ridotto del 10,9 per cento; per contro, è cresciuto sensibilmente (9,9 per cento) e in misura superiore alla media nazionale il movimento dei passeggeri.

### *Gli scambi con l'estero*

Nel primo semestre del 2008, in base ai dati provvisori dell'Istat, il valore delle esportazioni liguri a prezzi correnti è aumentato del 12,4 per cento su base annua, in misura nettamente superiore alla media nazionale (5,9 per cento) e a quella all'area nordoccidentale del paese (6,6 per cento). Depurando per i prodotti petroliferi (che nel periodo preso in esame hanno subito forti aumenti nei prezzi) e per i prodotti della cantieristica navale (caratterizzati da un elevato valore unitario e da un profilo delle consegne erratico), l'export regionale sarebbe cresciuto del 9,9 per cento (fig. 4). I contributi più consistenti sono pervenuti dalle vendite nei comparti delle macchine e apparecchi meccanici e dei prodotti chimici (tav. a3).

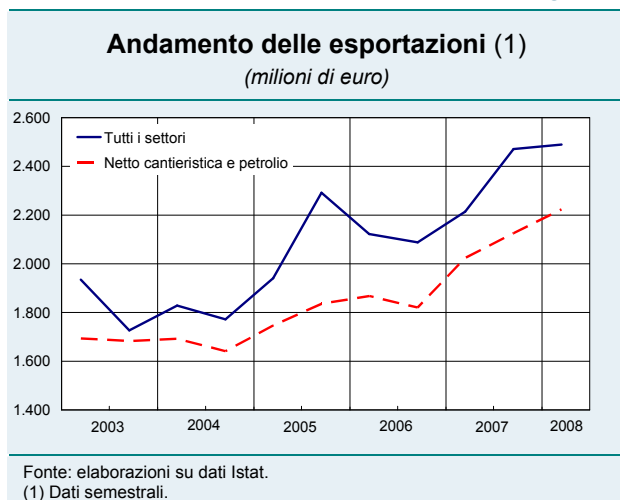
La crescita dell'export ha riguardato sia l'area UE che i paesi extra-UE. Le vendite all'interno dell'area dell'euro sono state sostenute dalle esportazioni verso Germania e Francia, che si sono confermate i principali partner commerciali delle imprese liguri; sono cresciute altresì le esportazioni verso i paesi dell'Europa centro-orientale, l'Asia e gli Stati Uniti (tav. a4).

Nei primi sei mesi del 2008, il valore delle importazioni a prezzi correnti è aumentato del 22,7 per cento su base annua. La sensibile accelerazione rispetto al primo semestre del 2007 trova spiegazione nella forte crescita registrata dal valore dei prodotti delle



industrie estrattive e dei prodotti petroliferi. Al netto di tali componenti l'import regionale sarebbe cresciuto in misura molto più contenuta (4,5 per cento).

**Figura 4**



Nel novero dei paesi dell'area dell'euro sono cresciuti gli acquisti provenienti dalla Francia e dalla Spagna, mentre sono rimaste stazionarie le importazioni dalla Germania. Nel complesso dei paesi extra-UE si sono confermate dinamiche le importazioni dall'Asia, in particolare dalle economie emergenti, e dagli Stati Uniti, favorite queste ultime dall'apprezzamento dell'euro sulla valuta americana.

### Il mercato del lavoro

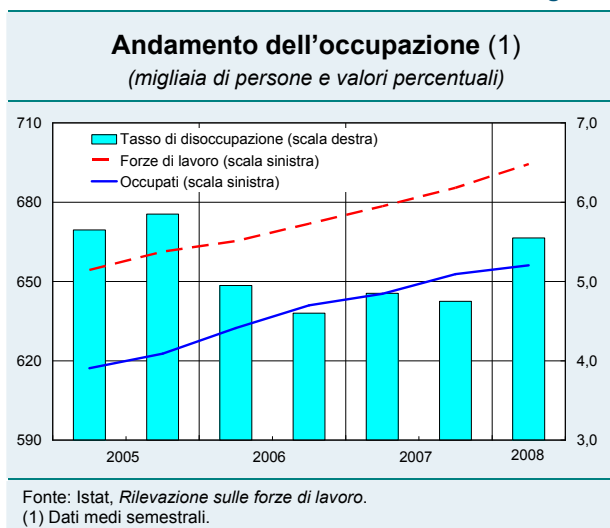
Sulla base della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media dei primi sei mesi dell'anno il numero delle persone occupate è aumentato dell'1,7 per cento, pari a circa 11 mila unità; le forze di lavoro sono aumentate di circa 16 mila unità (2,3 per cento, fig. 5). Il tasso di occupazione è cresciuto di 0,9 punti percentuali, attestandosi al 64,3 per cento; tale valore risulta superiore alla media nazionale (58,8 per cento) e leggermente inferiore alla media dell'area nord-occidentale del paese (66,3 per cento). È opportuno tenere conto che questi andamenti potrebbero risentire del forte incremento della popolazione straniera registrata nelle anagrafi indotto dai rilevanti ingressi dei cittadini neocomunitari nei trimestri precedenti.

In linea con quanto avvenuto nel primo semestre del 2007, la crescita occupazionale ha interessato prevalentemente il comparto dei lavoratori autonomi (5,4 per cento) mentre è rimasto sostanzialmente invariato il numero dei lavoratori dipendenti (0,1 per cento).

Il numero delle persone in cerca di occupazione è aumentato del 15,9 per cento. Il tasso di disoccupazione è cresciuto di 0,7 punti percentuali su base annua, attestandosi al 5,6 per cento. Si tratta del primo incremento di rilievo da diversi anni; il fenomeno è comunque in linea con la crescita registrata per

l'intero paese, per il quale il tasso di disoccupazione si è portato nel primo semestre al 6,9 per cento.

**Figura 5**



Nei primi sette mesi dell'anno le ore complessive di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono aumentate del 5,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita è interamente ascrivibile alla componente di gestione edilizia, e in particolare alla temporanea stasi dei lavori per il raddoppio della linea ferroviaria tra San Lorenzo al Mare ed Andora. Per contro, hanno mostrato una contrazione sia gli interventi ordinari (-7,2 per cento) sia quelli straordinari (-12,3 per cento) soprattutto nei comparti dell'industria meccanica e dei trasporti e telecomunicazioni.

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

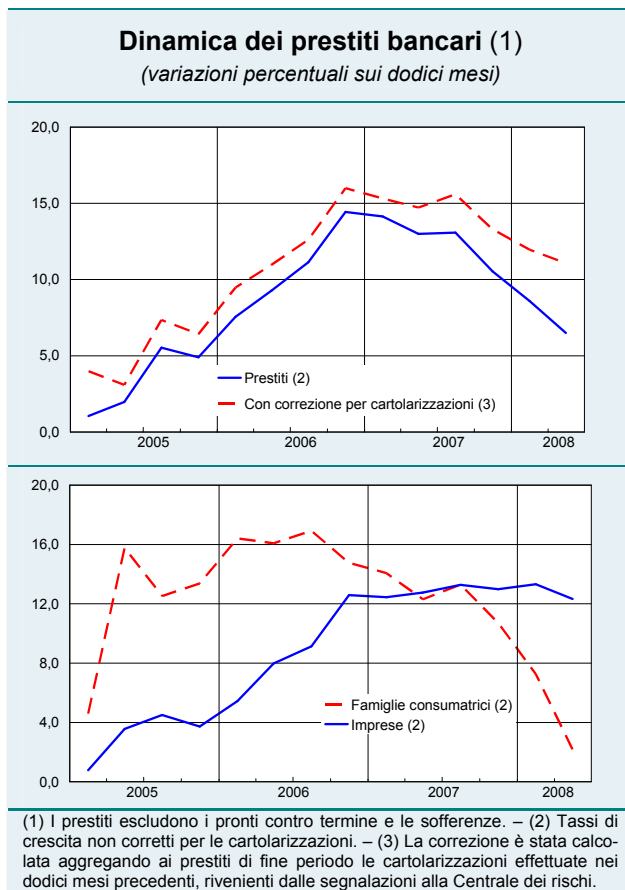
### Il finanziamento dell'economia

Alla fine del mese di giugno 2008 gli impieghi hanno registrato un rallentamento rispetto all'anno precedente, crescendo del 6,5 per cento (tav. a8 e fig. 6); il ritmo di crescita è rimasto analogo nei mesi successivi (6,4 per cento ad agosto). Vi ha contribuito una ripresa delle operazioni di cartolarizzazione da parte di diversi intermediari; al netto di queste ultime, l'incremento tendenziale risulterebbe pari all'11,1 per cento (13,2 per cento a dicembre 2007).

I prestiti bancari hanno registrato un'accelerazione nelle forme a breve termine (10,6 per cento); i crediti a medio e lungo termine, sui quali si sono concentrate le cessioni di credito, hanno rallentato il ritmo di crescita al 5,2 per cento; essi continuano a costituire oltre i tre quarti dei prestiti complessivi. I finanziamenti in leasing hanno continuato a crescere (14,9 per cento), trainati dalle erogazioni degli intermediari finanziari a fronte di un rallentamento di quelle effettuate dalle banche. Le operazioni di factoring sono

rimaste stabili (0,7 per cento).

**Figura 6**



Gli impieghi alle famiglie consumatrici sono cresciuti del 2,2 per cento, in rallentamento rispetto al 2007; al netto delle cartolarizzazioni, l'incremento sarebbe stato del 12,1 per cento. I mutui immobiliari, che rappresentano quasi i quattro quinti del totale degli impieghi al settore, hanno decelerato all'1,7 per cento, risentendo fra l'altro dell'incremento delle condizioni medie praticate sulle nuove operazioni (aumentate di 0,4 punti percentuali, tav. a11); il credito al consumo è cresciuto del 2,7 per cento, confermando la decelerazione già in atto alla fine del 2007.

I crediti a favore delle imprese sono cresciuti del 12,3 per cento. Ne hanno beneficiato in primo luogo le società non finanziarie di maggiori dimensioni, mentre la crescita è risultata meno intensa per quelle aventi meno di 20 addetti e per le famiglie produttrici.

I finanziamenti all'industria manifatturiera sono aumentati del 6,2 per cento (erano cresciuti del 3,2 per cento alla fine del 2007). Vi hanno contribuito soprattutto i comparti dei prodotti energetici, della cantieristica e dei prodotti alimentari, mentre vi è stata una diminuzione dei crediti al settore metalmeccanico. La sensibile crescita dei prestiti alle costruzioni (20,6 per cento) si è concentrata nel segmento dell'edilizia privata. Nel terziario i finanziamenti sono cresciuti del 9,5 per cento. Hanno decelerato i crediti ai servizi di trasporto e al commercio; gli impieghi

destinati ai servizi degli alberghi e dei pubblici esercizi hanno invece registrato un'accelerazione.

Nei dodici mesi terminati a giugno i tassi attivi applicati in media sui finanziamenti a breve termine sono risultati pari al 7,9 per cento, in aumento di circa 40 centesimi di punto. Il loro livello supera di 0,7 punti la media nazionale; il divario risente della diversa composizione dimensionale e settoriale della clientela. Esso si riduce a circa un decimo di punto correggendo statisticamente l'effetto di tale disomogeneità.

I tassi attivi medi applicati ai finanziamenti a scadenza protratta, per i quali non vi sono differenziali significativi rispetto al paese, sono cresciuti dal 5,5 al 5,9 per cento (tav. a11).

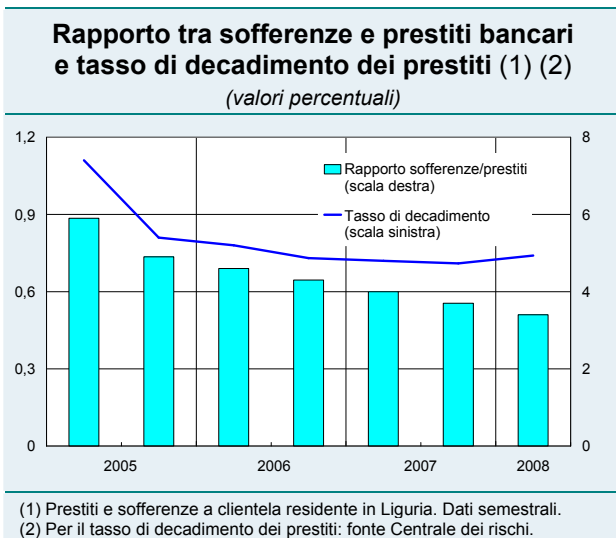
### I prestiti in sofferenza

Nei dodici mesi terminati a giugno le nuove sofferenze rettifiche emerse sono risultate pari allo 0,74 per cento degli impieghi vivi all'inizio del periodo (0,72 per cento nello stesso periodo del 2007, fig. 7).

Il flusso delle nuove partite inesigibili è riconducibile per quasi il 60 per cento a imprese e famiglie produttrici, in particolare ai comparti dell'edilizia e del commercio; la restante parte fa capo alle famiglie consumatrici.

I prestiti in sofferenza sono diminuiti del 7,5 per cento; al netto delle operazioni di cartolarizzazione vi sarebbe stato un aumento tendenziale del 6,3 per cento. Il rapporto tra le sofferenze e i prestiti è ulteriormente sceso al 3,5 per cento (tav. a8); la progressiva diminuzione di tale rapporto risulta confermata anche tenendo conto delle cessioni di crediti.

**Figura 7**



I prestiti in sofferenza facenti capo alle famiglie consumatrici in rapporto ai finanziamenti risultano pressoché stabili (2,3 per cento), anche se i crediti verso le famiglie consumatrici scaduti da oltre 180 giorni e quelli ristrutturati hanno continuato ad espandersi ad

un ritmo superiore a quello delle regioni nord-occidentali. Nei settori produttivi, in particolare nel comparto manifatturiero e nelle costruzioni, l'incidenza delle sofferenze si è mantenuta più elevata, seppure in graduale riduzione (tav. a8).

Le partite incagliate sono cresciute del 18,9 per cento, a seguito dell'aumento che ha riguardato sia le famiglie consumatrici, sia i settori produttivi. La loro incidenza sugli impieghi è rimasta contenuta (1,3 per cento).

### La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

La raccolta bancaria è cresciuta del 15,1 per cento, in netta accelerazione rispetto al mese di dicembre 2007 (5,7 per cento; fig. 8 e tav. a9). Vi hanno contribuito sia i depositi, sia le obbligazioni; queste ultime sono aumentate del 23,6 per cento, accentuando la ripresa avviata nella seconda parte del 2007, anche in relazione alla diminuzione dei collocamenti sull'euromercato. Nell'ambito dei depositi, i pronti contro termine sono cresciuti del 43,5 per cento, mentre i conti correnti sono aumentati del 7,5 per cento. Nei dodici mesi terminati a giugno i tassi medi applicati dalle banche sui conti correnti sono cresciuti di 35 centesimi di punto, all'1,5 per cento.

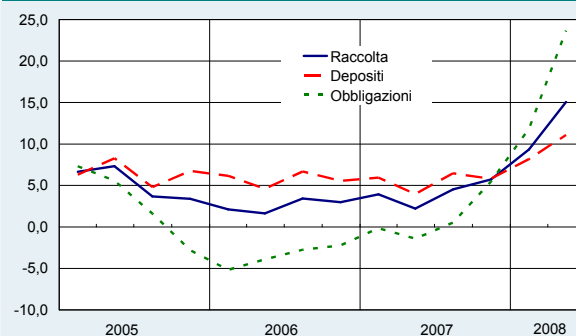
La raccolta nei confronti delle famiglie consumatrici, di poco inferiore all'80 per cento del totale, è cresciuta del 14,7 per cento; vi hanno influito l'aumento dei depositi e quello, più intenso, delle obbligazioni.

Sulla dinamica della raccolta bancaria ha influito la scarsa propensione della clientela a intraprendere

nuovi investimenti mobiliari. La crescita del valore nominale dei titoli detenuti in deposito presso le banche dalla clientela ligure è stata lieve (1,1 per cento; tav. a10).

Figura 8

### Tassi di crescita di depositi e obbligazioni (1) (variazioni percentuali sui dodici mesi)



(1) Depositi (comprendenti i pronti contro termine) e obbligazioni di clientela residente in Liguria. Dati trimestrali.

Tra i titoli in deposito e amministrazione, la crescita delle obbligazioni e dei titoli di Stato ha più che compensato una diminuzione delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR). Nei primi sei mesi del 2008 la raccolta netta degli OICR si è confermata negativa, a causa dei rimborsi che hanno interessato tutti i tipi di fondi, specialmente quelli obbligazionari. Il deflusso netto è stato di oltre 1,5 miliardi di euro, a fronte di 2 miliardi nell'intero 2007.



## APPENDICE STATISTICA

**Tavola a1**

### Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2005	75,9	-21,8	-13,5	-20,4	-10,4	0,4
2006	75,8	-5,1	-6,9	-3,9	0,4	-3,6
2007	76,1	-3,4	-2,9	-1,6	0,8	-1,8
2007 – 1° trim.	75,2	-2,4	-0,9	0,6	6,5	-2,3
2° trim.	78,0	0,2	8,3	2,1	2,4	-3,0
3° trim.	75,2	-2,4	-2,3	0,1	-1,5	-1,0
4° trim.	75,8	-9,0	-16,6	-9,1	-4,4	-0,8
2008 – 1° trim.	75,7	-10,8	-11,6	-9,5	-4,9	1,7
2° trim.	75,3	-9,2	-14,7	-7,2	-3,6	0,3
3° trim.	75,9	-18,2	-7,0	-14,5	-4,5	-5,7

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

**Tavola a2**

### Imprese attive, iscritte e cessate (1) (unità)

SETTORI	I semestre 2007			I semestre 2008		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	286	655	14.248	376	540	14.029
Industria in senso stretto	423	652	14.007	390	635	13.824
Costruzioni	1.607	1.322	24.778	1.468	1.243	25.608
Commercio	1.317	2.013	40.864	1.269	2.099	40.346
di cui: <i>al dettaglio</i>	805	1.265	24.993	788	1.333	24.686
Alberghi e ristoranti	410	557	11.143	399	559	11.331
Trasporti, magaz. e comun.	105	288	6.631	138	265	6.492
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	515	754	16.314	505	687	16.756
Altri servizi	301	501	11.374	348	474	11.442
Imprese non classificate	2.163	414	293	1.837	398	352
<b>Totale</b>	<b>7.127</b>	<b>7.156</b>	<b>139.652</b>	<b>6.730</b>	<b>6.900</b>	<b>140.180</b>

Fonte: Infocamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

**Commercio estero (cif-fob) per settore***(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	170	1,1	-5,7	182	-13,2	3,8
Prodotti delle industrie estrattive	6	63,5	64,2	2.554	0,2	48,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	128	-9,8	20,3	420	6,3	9,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	49	-23,7	13,5	139	-5,6	7,2
Cuoio e prodotti in cuoio	14	4,3	-2,9	54	47,1	14,5
Prodotti in legno, sughero e paglia	5	46,7	73,9	20	13,3	17,8
Carta, stampa ed editoria	27	6,9	12,0	42	-3,6	42,0
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	204	-8,5	58,9	229	-11,6	103,5
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	342	7,0	10,5	309	13,0	8,4
Articoli in gomma e materie plastiche	83	5,6	1,5	72	19,5	2,2
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	63	7,7	4,6	56	5,6	36,0
Metalli e prodotti in metallo	266	31,3	19,3	486	3,9	-5,7
Macchine e apparecchi meccanici	517	21,4	27,6	384	19,3	26,4
Apparecchiature elettriche e ottiche	212	9,5	-8,1	307	-11,6	0,9
Mezzi di trasporto	248	19,3	-6,2	505	33,0	-9,5
Altri prodotti manifatturieri	60	5,0	1,5	51	15,4	9,7
Energia elettrica e gas	8	-26,5	..	27	341,5	56,8
Prodotti delle altre attività	88	49,2	13,5	6	-30,8	42,0
<b>Totale</b>	<b>2.490</b>	<b>11,3</b>	<b>12,4</b>	<b>5.843</b>	<b>4,9</b>	<b>22,7</b>

Fonte: Istat.

Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**Commercio estero (cif-fob) per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>1.336</b>	<b>6,1</b>	<b>12,4</b>	<b>1.871</b>	<b>8,8</b>	<b>14,3</b>
Area dell'euro	1.086	10,1	10,2	1.607	9,4	14,1
di cui: <i>Francia</i>	364	13,0	9,1	319	-2,9	21,4
<i>Germania</i>	244	0,3	18,2	628	42,6	0,8
<i>Spagna</i>	172	9,9	-3,6	250	8,2	20,9
Altri paesi UE	249	-7,7	23,1	263	6,0	16,0
di cui: <i>Regno Unito</i>	91	-5,9	13,1	98	14,3	4,4
<b>Paesi extra UE</b>	<b>1.154</b>	<b>7,9</b>	<b>12,5</b>	<b>3.972</b>	<b>16,3</b>	<b>27,0</b>
Paesi dell'Europa centro-orientale	148	28,6	25,5	111	-13,0	25,0
Altri paesi europei	13	-36,3	-77,1	178	213,8	-50,6
America settentrionale	192	7,1	7,1	251	6,5	14,8
di cui: <i>Stati Uniti</i>	184	5,5	7,0	228	2,4	23,4
America centro-meridionale	71	-10,9	38,7	165	-1,5	3,3
Asia	441	25,2	17,0	1.555	3,4	17,2
di cui: <i>Cina</i>	37	-10,6	-28,0	426	13,6	4,9
<i>Giappone</i>	43	57,2	69,4	25	95,2	2,0
<i>EDA (2)</i>	59	-15,7	15,4	150	0,4	19,0
Altri paesi extra UE	289	32,0	18,9	1.711	-1,5	76,2
<b>Totale</b>	<b>2.490</b>	<b>11,3</b>	<b>12,4</b>	<b>5.843</b>	<b>4,9</b>	<b>22,7</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia. Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**Attività portuale**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

	1° sem. 2008	Variazioni	
		2007	1° sem. 2008
<b>Merci (tonnellate)</b>	<b>46.807</b>	<b>2,2</b>	<b>-0,9</b>
<i>Genova</i>	28.641	4,1	-3,3
<i>Savona</i>	8.309	-2,7	4,5
<i>La Spezia</i>	9.799	0,6	2,2
<i>Imperia</i>	58	10,8	-0,2
<b>Container (TEU)</b>	<b>1.642</b>	<b>8,6</b>	<b>1,6</b>
<i>Genova</i>	866	11,9	-4,8
<i>Savona</i>	138	4,9	17,2
<i>La Spezia</i>	638	4,4	8,4
<b>Passeggeri (numero)</b>	<b>1.515</b>	<b>7,6</b>	<b>2,1</b>
<i>Genova</i>	1.049	3,5	0,1
<i>Savona</i>	446	20,1	8,5
<i>La Spezia</i>	20	27,8	-20,3

Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia.

Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**Movimento turistico (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2006	2,7	7,3	4,2	1,2	7,4	2,9
2007 (2)	0,3	3,3	1,3	-1,1	1,0	-0,5
2008 (2) – gen-ago	-0,1	5,0	1,5	-2,2	7,8	0,4

Fonte: Regione Liguria.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. – (2) Dati provvisori.

**Occupati e forze di lavoro**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						Totale
2005	14,7	7,4	4,4	0,8	-0,5	2,2	2,0	2,2	5,8	64,8
2006	4,0	4,0	-2,6	3,0	-1,7	2,7	-15,8	1,6	4,8	65,6
2007	13,9	3,0	-0,3	1,6	5,1	1,9	3,1	2,0	4,8	67,0
2007 – 1° trim.	12,9	-10,0	-3,8	5,7	10,0	2,9	26,8	4,1	6,3	66,7
2° trim.	21,4	-6,0	-1,6	2,2	0,9	1,3	-27,3	-0,1	3,4	66,7
3° trim.	27,2	5,9	2,2	-1,7	6,6	0,3	14,5	0,8	4,0	67,0
4° trim.	-12,6	22,4	2,4	0,5	3,1	3,4	0,3	3,2	5,5	67,7
2008 – 1° trim.	20,5	15,3	-2,9	0,1	-14,0	2,1	-3,8	1,7	6,0	67,7
2° trim.	-27,0	-0,5	13,6	1,6	-4,9	1,3	52,6	3,0	5,1	68,7

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2008	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2007	Giu. 2008	Dic. 2007	Giu. 2008
Amministrazioni pubbliche	958	-8,8	-14,9	-	-
Società finanziarie e assicurative	134	-26,1	-59,8	2,8	5,8
Società non finanziarie (a)	14.762	13,7	13,3	4,4	3,9
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	1.943	9,8	9,1	5,4	5,4
Famiglie	11.520	10,3	2,7	3,1	3,1
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	1.924	8,4	5,2	7,0	6,9
<i>consumatrici</i>	9.597	10,7	2,2	2,3	2,3
Imprese (a+b)	16.686	13,0	12,3	4,7	4,3
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	2.402	3,2	6,2	6,9	6,3
<i>costruzioni</i>	2.380	18,4	20,6	7,2	6,6
<i>servizi</i>	10.601	13,5	9,5	3,9	3,5
<b>Totale</b>	<b>27.375</b>	<b>10,5</b>	<b>6,5</b>	<b>3,7</b>	<b>3,5</b>

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**Raccolta bancaria per forma tecnica (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: <i>famiglie consumatrici</i>		
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
		Dic. 2007	Giu. 2008		Dic. 2007	Giu. 2008
Depositi	22.660	5,8	11,1	16.517	4,8	10,8
di cui: <i>conti correnti</i> (2)	17.334	2,7	7,5	12.197	2,1	7,2
<i>pronti contro termine</i> (2)	3.157	37,8	43,5	2.645	38,4	46,0
Obbligazioni (3)	11.670	5,5	23,6	10.090	5,0	21,6
<b>Totale</b>	<b>34.330</b>	<b>5,7</b>	<b>15,1</b>	<b>26.606</b>	<b>4,9</b>	<b>14,7</b>

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.



**Titoli in deposito presso le banche (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
				Dic. 2007	Giu. 2008	
Titoli a custodia semplice e amministrata	27.364	11,1	1,1	22.010	5,3	2,1
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	11.574	12,1	5,0	10.404	15,9	6,7
<i>obbligazioni</i>	6.226	12,0	10,6	4.645	10,1	11,7
<i>azioni</i>	2.885	2,9	-1,7	1.103	-4,0	4,0
<i>quote di OICR (2)</i>	5.170	9,6	-15,8	4.756	-12,3	-15,5

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**Tassi di interesse bancari (1)***(valori percentuali)*

VOCI	Giù. 2007	Set. 2007	Dic. 2007	Mar. 2008	Giù. 2008
			<b>Tassi attivi (2)</b>		
Prestiti a breve termine (3)	7,49	7,62	7,84	7,85	7,91
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,49	5,81	5,95	5,98	5,90
di cui: <i>a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)</i>	5,60	5,84	5,91	5,87	5,96
			<b>Tassi passivi</b>		
Conti correnti liberi (5)	1,10	1,20	1,36	1,37	1,45

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.